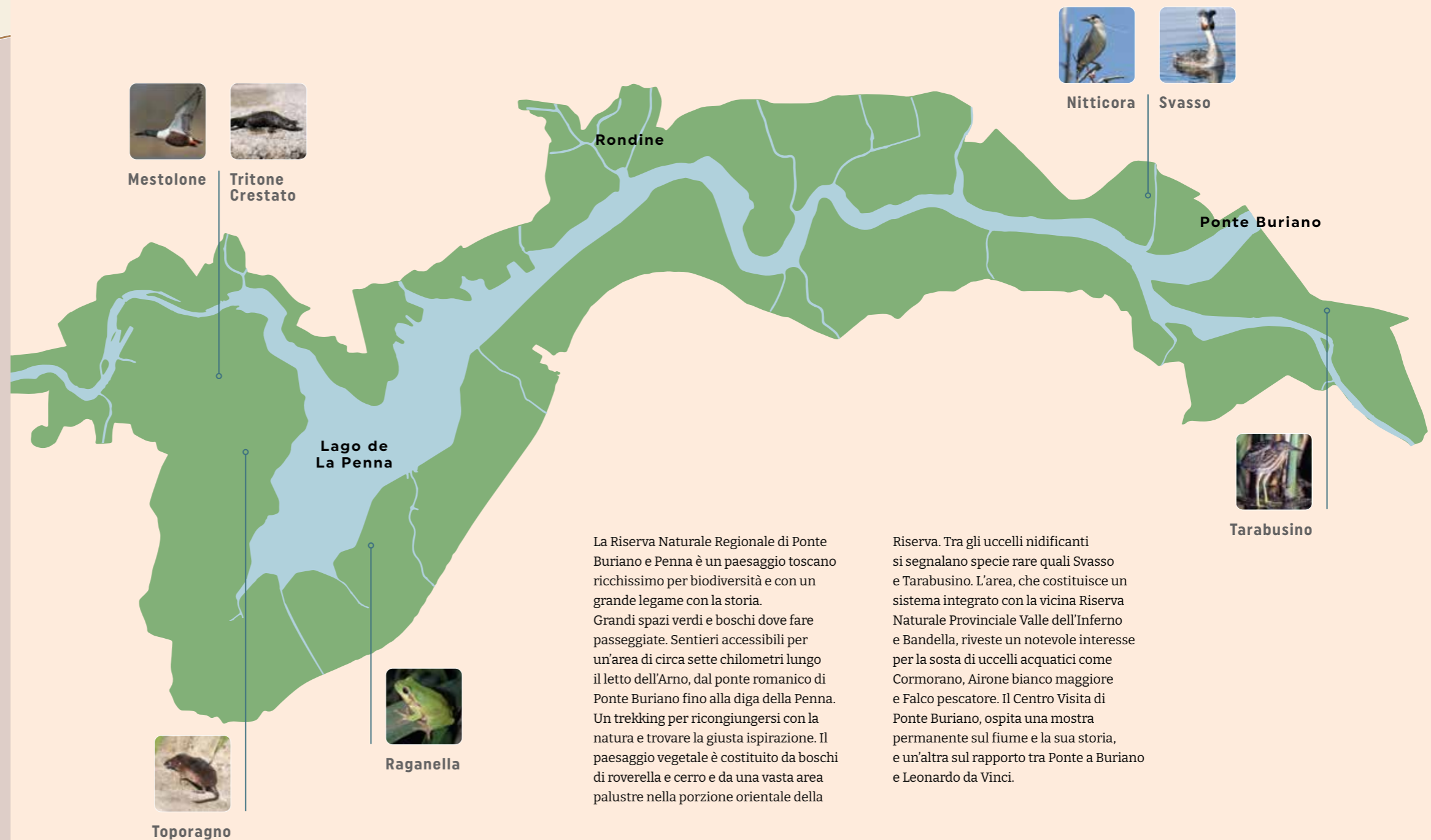


RISERVA NATURALE DI PONTE BURIANO E PENNA



La Riserva Naturale Regionale di Ponte Buriano e Penna è un paesaggio toscano ricchissimo per biodiversità e con un grande legame con la storia. Grandi spazi verdi e boschi dove fare passeggiate. Sentieri accessibili per un'area di circa sette chilometri lungo il letto dell'Arno, dal ponte romanico di Ponte Buriano fino alla diga della Penna. Un trekking per ricongiungersi con la natura e trovare la giusta ispirazione. Il paesaggio vegetale è costituito da boschi di roverella e cerro e da una vasta area palustre nella porzione orientale della

Riserva. Tra gli uccelli nidificanti si segnalano specie rare quali Svasso e Tarabusino. L'area, che costituisce un sistema integrato con la vicina Riserva Naturale Provinciale Valle dell'Inferno e Bandella, riveste un notevole interesse per la sosta di uccelli acquatici come Cormorano, Airone bianco maggiore e Falco pescatore. Il Centro Visita di Ponte Buriano, ospita una mostra permanente sul fiume e la sua storia, e un'altra sul rapporto tra Ponte a Buriano e Leonardo da Vinci.

PONTE DELLA GIOCONDA

La Gioconda, il celebre dipinto di Leonardo noto anche come Monna Lisa, ha in se molti riferimenti al paesaggio delle Terre di Arezzo. Una delle ipotesi più plausibili collega il ponte che si vede sulla destra del dipinto con quello di Ponte Buriano, sul fiume Arno, lungo la Strada Setteponti che da Arezzo conduce a Castiglion Fibocchi. Le montagne sullo sfondo potrebbero invece essere state ispirate dai calanchi

del Valdarno, nella zona di Reggello. Leonardo da Vinci conosceva bene la zona della Val di Chiana e si pensa che sul lato sinistro della Gioconda abbia impresso la Gola di Pratantico, poco distante dal ponte. Grazie ai vari elementi individuati, alcuni ricercatori hanno anche potuto ricostruire il punto di osservazione di Leonardo, che corrisponderebbe al vicino borgo di Quarata dove all'epoca sorgeva un castello, oggi scomparso.



TERRE di AREZZO

Il territorio aretino e la Riserva Naturale di Ponte Buriano e Penna



Informazione turistica

TERRE di AREZZO

Appena fuori dalla città in direzione nord scorre l'Arno. Dalle sorgenti in Casentino il fiume scende fino a Capolona e qui forma una curva in direzione opposta verso Castiglion Fibocchi e il Valdarno. Il territorio che sta tra la città e questi due borghi è ricco di storia e di biodiversità, come la Riserva Naturale di Ponte Buriano e Penna che si sviluppa lungo gli argini dell'Arno. La Riserva è ideale per fare trekking lungo i suoi sentieri e il fiume è emozionante da fare in canoa.

Per maggiori informazioni sul territorio, gli itinerari e le esperienze, inquadra il QR Code



UFFICIO TURISTICO

Logge Vasari, 13 - Arezzo
+39 0575 377468

www.discoverarezzo.com

CAPOLONA

Posta nel punto secondo cui per Dante «l'Arno torce il muso agli aretini», Capolona è una destinazione diffusa, ricca di bellezze naturali e artistiche, con i suoi dolci paesaggi collinari e i borghi di pietra. Dove insieme alla natura che la fa da protagonista, non mancano le preziose tracce del Medioevo e del Rinascimento toscano. Un luogo da cartolina, tra ulivi, cipressi e torri che si svela passo dopo passo. Da Pieve a Sietina, con l'incantevole pieve di Santa Maria Maddalena, al Castelluccio, fino al vicino abitato di Pieve San Giovanni con un panorama che spazia dalla cima dell'Alpe di Catenaia fino alle colline del Chianti. San Martino Sopr'Arno, dove si trova l'omonima pieve risalente ai primi anni del Mille e il vicino centro di Bibbiano, che ha mantenuto buona parte della cinta muraria medievale, conservando una linea sobria e austera.

CASTIGLION FIBOCCHI

Il paese di Castiglion Fibocchi sorge sulle ultime propaggini del massiccio del Pratomagno, lungo l'antica Via Clodia (o Cassia Vetus). Il territorio comunale, già abitato nel I secolo a.C., attorno all'anno mille fu castello dei Conti Guidi, a guardia della strada che collegava il Valdarno al Casentino. Passò poi ai figli di Ottaviano Pazzi detto "Bocco". Da lì il nome di Castrum Filiis Bocchi e poi, quello attuale, Castiglion Fibocchi. Tutto nell'antico borgo è legato a questa famiglia: per entrare nel centro storico si attraversa Porta Fredda, in origine l'ingresso al castello, l'attuale Palazzo comunale fu la residenza della famiglia e anche la chiesa dei Santi Pietro e Ilario fungeva da cappella del castello. Oggi conserva un affresco del Quattrocento, probabilmente di Agnolo di Lorentino.

RONDINE: CITTADELLA DELLA PACE

Rondine è una piccola frazione del comune di Arezzo. Il borgo, molto piccolo e ben conservato è situato su un'ansa del fiume Arno. Risale all'XI secolo, periodo in cui fu edificato anche l'attiguo Castello di Rondine. Fino al 1977 il borgo medievale si trovava in stato di completo abbandono. L'allora vescovo di Arezzo affidò la rinascita di Rondine e della sua Chiesa a delle giovani famiglie della zona. Rondine diviene luogo di formazione, specialmente per giovani e famiglie e luogo di accoglienza e servizio a famiglie in difficoltà. Nel 1997 nacque l'Associazione Rondine Cittadella della Pace, con lo scopo di promuovere una cultura di pace e di dialogo, in particolare lavorando con persone provenienti da paesi che vivono o hanno appena vissuto guerre e conflitti.

PIEVE DI SANT'EUGENIA AL BAGNORO

La piccola valle del Bagnoro, a sud est di Arezzo, deve il suo nome a *balneum aureum*, in riferimento alle prestigiose terme che sorgevano a poca distanza dalla Pieve di Sant'Eugenia, una delle più belle e celebrate del territorio aretino. Il prezioso edificio di culto è dedicato a una martire del III secolo. Il culto di Sant'Eugenia si diffuse nel V/VI secolo, periodo in cui forse nacque la prima chiesa. Della possibile costruzione paleocristiana affiorarono piccole parti in seguito ai restauri novecenteschi.

Nel VII/VIII secolo fu realizzato un luogo di culto più grande, a pianta basilicale con tre navate e cinque campate.

